

archivi

Il nuovo Auditorium un'Agorà musicale con la bibliomediateca

Non demorde Veur il suo voglia che questo «cuore nuovo» di appassionati alla musica ha scandito la scorsa settimana all'Auditorium, presentando la nuova Bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia. È il «bacarozzo» di Renzo Piano - i romani con imbattibile cinismo l'hanno ribattezzato così - in effetti si è arricchito di un nuovo, interessante spazio che nelle intenzioni del sindaco dovrà calamitare molti melomani e musicofili dalle parti di Corso Francia. «Dovranno venire tutti qui - ha detto il sindaco durante la conferenza stampa - perché qui si respira musica». Certo, ad andarci di mattina lo studente che ciarla di Stockhausen è ancora merce rara - prevalgono le scolaresche - ma una biblioteca musicale è sicuramente una buona idea per avvicinare l'Auditorium all'idea di agorà da sempre sponsorizzata da Veltroni.

Migliaia di volumi. Al di là dello scopo "social", la nuova Bibliomediateca, ha meriti indiscutibili. «Un ricco, oggigiorno finalmente il prezioso archivio storico dell'Accademia di Santa Cecilia. Un patrimonio di 120mila volumi tra cui 6000 manoscritti, libretti, periodici, partiture; oltre mille metri lineari di documenti dal 1651 ad oggi, vale a dire registri, carteggi, locandine e manifesti, programmi di sala e un archivio di rassegne stampa dal 1910 a oggi; più di 20mila fotografie del XIX e dell'Ottocento ad oggi, e naturalmente archivi sonori. Cioè registrazioni di concerti, dischi, grafici per cassetta, nastro audio, audiovisivo e al più importante archivio italiano di musica di tradizione orale. Per non citare la ricca collezione di strumenti musicali, antichi e moderni, che troverà posto in un museo che verrà costruito sempre all'interno del Parco della Musica. La bibliomediateca offre dunque ottanta postazioni di lettura, di cui oltre un terzo multimediali (27) e dà la possibilità ai visitatori di leggere naturalmente libri, riviste e altro, ma anche di ascoltare musica o di consultare manoscritti o edizioni antiche di documenti nelle salette riservate. Unico neo e neanche troppo trascurabile: l'orario. Peggio delle banche: la bibliomediateca apre dal lunedì a venerdì dalle 11 alle 19.

Pubblico e privato. Il secondo indubbio merito del nuovo spazio ideato all'interno Parco della Musica è quello di essere un esempio felice di sinergia tra pubblico e privato. Alla realizzazione della nuova bibliomediateca hanno partecipato infatti d'un lato le amministrazioni locali e lo Stato, il Comune di Roma in primo luogo, ma anche la Presidenza del Consiglio e il ministero dei Beni culturali (in rappresentanza del governo, alla conferenza stampa di inaugurazione c'era l'immane melomane Gianni Letta). Dall'altro hanno contribuito al progetto due colossi privati: l'Enel, che dal 2003 è tra i soci fondatori dell'Accademia, e l'Ibm. E l'aspetto interessante è che Enel non ha contribuito solo dal punto di vista finanziario, ma ha fornito anche un contributo "operativo" al progetto. Il colosso energetico è andato cioè "a caccia" delle imprese più all'avanguardia nell'ambito dei software e ha scelto l'ambiente Dams e la piattaforma documentale Extraway messe a punto da Regesta.exe per garantire alla bibliomediateca l'indispensabile sistema informativo di gestione dei contenuti. ■